

di conti.¹ A soprintendente degli edifici e delle strade di Roma nominò un cittadino romano, Lorenzo, figlio di Andrea Mattei.² Nello Stato della Chiesa Pio II ordinò e favorì costruzioni e restauri, specialmente di carattere militare: in Assisi, Civita Castellana, Civitavecchia, Foligno, Narni, Nepi, Orvieto e Viterbo; a ciò si aggiunge la costruzione già menzionata della cittadella di Tivoli e il disegno di un nuovo porto a Corneto.³

Oggi pure nella vetusta Siena si riscontra quasi ad ogni passo un ricorso del papa e dei Piccolomini. Nella magnifica cattedrale un'iscrizione notifica che il papa regalò alla chiesa il braccio di S. Giovanni Battista, la eresse a chiesa metropolitana e in essa nel 1460 impartì l'indulgenza. Il medesimo soggiorno vien ricordato da una seconda iscrizione posta sulla parete incompiuta della cattedrale progettata più grande. Degli affreschi nella sala degli antifonari, « che sembrano sempre di ieri e che nella magnificenza degli indefettibili colori celebrano la memoria del papa », è stato già più volte parlato.⁴

Passando per le vie della città, che hanno conservato ancora molto della loro impronta medioevale, l'amico della storia osserva con piacere in molte case e palazzi le insegne ben conservate dei Piccolomini; vicino alla chiesa di S. Martino egli ammirerà l'elegante loggia a tre arcate (*loggia del papa*) che, come suona l'iscrizione, Pio II dedicò « ai membri della sua famiglia Piccolomini ». L'autore di quest'opera cominciata nel 1460 fu Antonio Federighi.⁵ La chiesa propria dei Piccolomini è S. Francesco. In essa Pio II fece deporre le spoglie dei suoi genitori, ciò che più tardi spinse

¹ MÜNTE I, 206 ss. LANCIANI, *Destruction* 208 e *Scavi* 65, 70. Sulle premure di Pio II per la conservazione dell'antica chiesa in Luni vedi SPERZA 270-271.

² Laurentius Andreæ Mattei civis Romanus constituitur officialis ædificiorum et magister stratarum urbis. D. Romæ 1458 Sept. Id Sept A^o 1^o. *Repert.* III, f. 22^o. Archivio segreto pontificio.

³ V. sopra pag. 39; Pio II, *Comment.* 131; MÜNTE I, 228 s., 297 s.; Kirchschack 1890, 98; LANCIANI 8 e 32. *Arch. d. Soc. Rom.* XX, 26 e 28; BRIZI, *Della ruota di Assisi*, Assisi 1898; FALOCI PULIGNANI, *Le arti* 8 e 37. La « bolla data dal 19 gennaio 1463, con la quale Pio II promosse la fabbrica di S. Lorenzo in Perugia, trovata nell'Archivio capitolare di quella città. In Orvieto Pio II promosse la restaurazione della grande sala di quel palazzo pontificio; vedi FUMI 718. Intorno al favore dato a restaurazioni di chiese in Francia vedi DENTIF, *Dévolotion* I, 303, 335 s., 445, 461 s., 484.

⁴ Vedi sopra p. 92 s. e 192; cfr. REUMONT, *Briefe* I, 6 e KETTERER, *Reisen* 409. Siena possiede due statue di Pio II: l'una nel duomo di G. Mazzoni, l'altra in S. Agostino del Dupré.

⁵ MILANESI, *Doc. p. la storia dell'arte senese* II, 308, 321. FALUSCHI 150. CURIOSI 41. MÜNTE I, 306 s. *Siena e il suo territorio*, Siena 1862, 254. *Repert. del JANTSCHEN* XII, 277 s. Secondo la relazione di un legato senese del 27 settembre 1458 il papa aveva intenzione già fin d'allora di fabbricare in Siena un bel palazzo; vedi PICCOLOMINI, *Doc.* 27.